



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Sabato, 18 gennaio 2025**



## ANBI Emilia Romagna

17/01/2025 Affari Italiani	
<u>ANBI e CNEL contro la crisi climatica: necessaria un'economia di...</u>	1

## Consorzi di Bonifica

18/01/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 48	
<u>Pista ciclabile Destra Po nel fango «Problema causato dai...</u>	3
18/01/2025 Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 10	
<u>Il nuovo canale è del</u>	5

## Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

17/01/2025 romagnanotizie.net	Redazione	
<u>Cambiamenti climatici e corsi idrici. A Faenza il convegno Il fiume: una...</u>		6
17/01/2025 RavennaNotizie.it		
<u>Cambiamenti climatici e corsi idrici. A Faenza il convegno Il fiume:...</u>		8

## Comunicati stampa altri territori

17/01/2025 Comunicato stampa	
<u>ANBI E CNEL PER L'ECONOMIA DELLA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO - I DATI NE...</u>	10

## Acqua Ambiente Fiumi

18/01/2025 Gazzetta di Reggio Pagina 22	
<u>È quasi terminata la messa in sicurezza del</u>	12
18/01/2025 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 55	
<u>«Le sponde del Secchia saranno più sicure»</u>	14
18/01/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 56	
<u>«Il Lamone si può pulire anche ora»</u>	16
17/01/2025 altarimini.it	
<u>Coriano, lavori alla rete idrica nel giorno del Patrono</u>	17
17/01/2025 altarimini.it	
<u>Psbo, al via i lavori in piazzale Toscanini a Bellariva</u>	18
18/01/2025 Corriere Romagna Pagina 15	
<u>Lavori alla rete idrica nel centro di Coriano «Possibili...</u>	20
18/01/2025 Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 25	
<u>L'incontro tenuto a Traversara lascia insoddisfatto il comitato</u>	21
18/01/2025 Estense	
<u>Nota congiunta fra Comune di Occhiobello e Acquevenete sugli...</u>	22
18/01/2025 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 51	
<u>«Estrazione della pietra, qual è il nuovo piano?»</u>	23
18/01/2025 ilrestodelcarlino.it	
<u>"Il Lamone si può pulire anche ora"</u>	24
18/01/2025 ilrestodelcarlino.it	
<u>"Le sponde del Secchia saranno più sicure"</u>	25
18/01/2025 ilrestodelcarlino.it	
<u>"Estrazione della pietra, qual è il nuovo piano?"</u>	26
17/01/2025 Modena2000	
<u>Sopralluogo del Sindaco Daviddi a Veggia nell'area di messa in sicurezza...</u>	27
17/01/2025 Ravenna Today	
<u>Traversara, malumore nel comitato dopo l'incontro con de Pascale: "Gli...</u>	28
17/01/2025 Ravenna Today	
<u>Paratie e barriere, valvole antireflusso e sacchi auto-espandenti: ecco i...</u>	30
17/01/2025 Ravenna24Ore.it	
<u>Canale Cupa, via ai lavori per il nuovo ponte in viale Matteotti</u>	32
17/01/2025 ravennawebtv.it	
<u>Rottura di una condotta a Porto Fuori: case senz'acqua</u>	33
17/01/2025 ravennawebtv.it	
<u>Traversara: le preoccupazioni del "Comitato Progetto Futuro Sicuro" a...</u>	34
17/01/2025 Reggio2000	
<u>Sopralluogo del Sindaco Daviddi a Veggia nell'area di messa in sicurezza...</u>	35
18/01/2025 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 52	
<u>Partono i lavori alla rete idrica</u>	36

## ANBI e CNEL contro la crisi climatica: necessaria un'economia di manutenzione del territorio

**Vincenzi (ANBI):** "Di fronte a questi scenari economicamente insostenibili la risposta non possono essere le assicurazioni, ma gli investimenti in manutenzione del territorio" Crisi climatica: **ANBI** e CNEL uniti per valorizzare l'economia della manutenzione del territorio " Dobbiamo trasformare problemi epocali in opportunità, attuando soluzioni invece di limitarci alla ricerca dei colpevoli ." Con queste parole, **Francesco Vincenzi** , Presidente dell' **Associazione Nazionale** dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (**ANBI**), ha ribadito l'impegno dell'associazione nel sostenere, in collaborazione con il CNEL , l'importanza dell'economia della manutenzione del territorio come risposta necessaria alla crisi climatica I dati disponibili evidenziano con chiarezza la necessità di interventi strutturali e preventivi . Un rapporto del Censis ha rivelato che negli ultimi 40 anni il 30% dei danni causati da eventi estremi alle imprese dell'Unione Europea si è verificato in Italia, dove un quarto delle aziende opera in aree a rischio di frane e alluvioni. Inoltre, negli ultimi due anni, il costo complessivo dei danni diretti e indiretti legati all'estremizzazione del clima ha superato i 30 miliardi di euro per l'agricoltura e l'intera filiera

agroalimentare italiana, con impatti economici destinati a protrarsi nel tempo. La siccità ha avuto un impatto particolarmente devastante, con perdite stimate in 13 miliardi di euro tra l'autunno 2021 e l'estate 2023. Questo dato, che rappresenta circa il 10% del Prodotto Interno Lordo generato dal settore agricolo, è il risultato di rese produttive ridotte, mancata produzione e un aumento dei costi energetici " L'Italia ", evidenzia il Direttore Generale di **ANBI** Massimo Gargano sembra purtroppo accettare di vivere in bilico tra un'emergenza e l'altra, sebbene nel recente decennio la spesa pubblica per risarcire parzialmente i danni provocati da eventi naturali sia ben 10 volte superiore a quella impegnata per la prevenzione attraverso azioni di adattamento e mitigazione del rischio idrogeologico ". In questo contesto si inserisce il ruolo cruciale dei Consorzi di bonifica e irrigazione, che, secondo Brunetta , Presidente del CNEL , rappresentano un esempio virtuoso del valore dei corpi intermedi. Brunetta ha dichiarato: " Se non esistessero, in Italia bisognerebbe inventarli ". La crisi climatica è ormai una sfida globale, e le sue conseguenze si riflettono sull'intero Pianeta. Nell'Unione Europea, le perdite economiche annuali causate da eventi estremi ammontano a circa 26 miliardi di euro . Con l'aumento delle temperature globali tra 1,5° e 3° sopra i livelli preindustriali, le stime indicano una possibile



Vincenzi (ANBI): "Di fronte a questi scenari economicamente insostenibili la risposta non possono essere le assicurazioni, ma gli investimenti in manutenzione del territorio" Crisi climatica: ANBI e CNEL uniti per valorizzare l'economia della manutenzione del territorio" Dobbiamo trasformare problemi epocali in opportunità, attuando soluzioni invece di limitarci alla ricerca dei colpevoli ." Con queste parole, Francesco Vincenzi , Presidente dell' Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), ha ribadito l'impegno dell'associazione nel sostenere, in collaborazione con il CNEL , l'importanza dell'economia della manutenzione del territorio come risposta necessaria alla crisi climatica I dati disponibili evidenziano con chiarezza la necessità di interventi strutturali e preventivi . Un rapporto del Censis ha rivelato che negli ultimi 40 anni il 30% dei danni causati da eventi estremi alle imprese dell'Unione Europea si è verificato in Italia, dove un quarto delle aziende opera in aree a rischio di frane e alluvioni. Inoltre, negli ultimi due anni, il costo complessivo dei danni diretti e indiretti legati all'estremizzazione del clima ha superato i 30 miliardi di euro per l'agricoltura e l'intera filiera agroalimentare italiana, con impatti economici destinati a protrarsi nel tempo. La siccità ha avuto un impatto particolarmente devastante, con perdite stimate in 13 miliardi di euro tra l'autunno 2021 e l'estate 2023. Questo dato, che rappresenta circa il 10% del Prodotto Interno Lordo generato dal settore agricolo, è il risultato di rese produttive ridotte, mancata produzione e un aumento dei costi energetici " L'Italia ", evidenzia il Direttore Generale di ANBI Massimo Gargano sembra purtroppo accettare di vivere in bilico

crescita delle perdite economiche annue tra 42 e 175 miliardi di euro . A livello globale, il quadro è altrettanto preoccupante. Secondo un rapporto di Munich-Re , nel 2024 i danni da eventi naturali hanno raggiunto i 320 miliardi di dollari , un aumento significativo rispetto ai 268 miliardi del 2023. Questa cifra supera la media degli ultimi cinque, dieci e trent'anni, confermando la crescente gravità del problema. " Di fronte a questi scenari economicamente insostenibili ", conclude il Presidente di ANBI Vincenzi la risposta non possono essere le assicurazioni, ma gli investimenti in manutenzione del territorio come significativamente testimoniato dalla disponibilità espressa da Fondazione Enpaia ad investire in tale obiettivo nell'ambito delle proprie strategie di sostegno a progetti di sostenibilità ". Il valore generato dall'azione dei Consorzi associati all' ANBI sarà approfondito nel corso di una serie di iniziative regionali che si terranno martedì 21 gennaio in tutta Italia. Questi eventi, organizzati sotto il titolo " Operazione Verità sulla centralità del ruolo dei Consorzi di bonifica ed irrigazione nelle azioni di adattamento e mitigazione degli effetti del cambiamento climatico ", rappresentano un'occasione per evidenziare l'importanza delle azioni preventive e l'impatto positivo che una gestione sostenibile del territorio può avere per affrontare la crisi climatica.

## Pista ciclabile Destra Po nel fango «Problema causato dai cantieri»

*Bondeno, Fabio Marchetti del villaggio 'Lucciole nella Nebbia': «Capisco i lavori ma i disagi sono tanti»*

BONDENO «La pista ciclabile della Destra Po è impraticabile. La deviazione, che dall'argine scende verso la golena e la campagna, realizzata e indicata sulle mappe in questo periodo mentre è in corso il grosso cantiere idraulico del **Consorzio della Bonifica Burana**, è inaffrontabile. I tanti turisti stranieri che durante le festività sono stati ospiti da noi e hanno provato a percorrerla in bicicletta, sono dovuti tornare indietro». Fabio Marchetti, titolare del villaggio turistico «Lucciole nella Nebbia», di Stellata, ha segnalato una grave criticità che sta mettendo a dura prova l'esperienza dei cicloturisti che scelgono di soggiornare in zona. A causa dei lavori del **Consorzio della Bonifica di Burana**, la pista ciclabile Destra Po è diventata impraticabile. «I nostri ospiti, soprattutto stranieri, sono delusi e amareggiati - spiega Marchetti -. La deviazione della pista ciclabile all'interno della golena, a causa del cantiere, si è rivelata una scelta infelice. Le biciclette affondano nel fango, rendendo impossibile proseguire il percorso».

Il cantiere, di oltre 68 milioni di euro, è finalizzato a migliorare la gestione delle acque e la sicurezza idraulica della zona. Tuttavia, l'interruzione della pista ciclabile rappresenta un grave disagio per chi ha scelto di trascorrere le proprie vacanze in sella alla bicicletta, ammirando le bellezze del paesaggio. «È comprensibile la necessità di effettuare questi lavori - continua Marchetti - ma è altrettanto importante garantire la fruibilità del territorio anche ai turisti. I turisti che arrivano al nostro villaggio sono per lo più stranieri.

Spesso arrivano in camper, caricando le biciclette e muovendosi poi utilizzando le ciclabili. Avrebbero voluto raggiungere Bondeno, dove ci sono state tante iniziative durante le festività natalizia. Non ci sono riusciti. Le ruote si bloccavano nel fango.

Sarebbe importante che le istituzioni trovassero una soluzione rapida a questo problema, magari individuando un percorso alternativo che consenta ai ciclisti di godersi le bellezze del territorio».

La segnalazione di Marchetti solleva un problema che riguarda non solo i turisti, ma anche i residenti e gli amanti della bicicletta che utilizzano abitualmente questo percorso. È fondamentale che le istituzioni competenti prendano in considerazione questa criticità e adottino i provvedimenti necessari per



<-- Segue

## Consorzi di Bonifica

---

ripristinare la fruibilità della pista ciclabile nel più breve tempo possibile.  
Claudia Fortini.

Consorzi di Bonifica

## Il nuovo canale è del Consorzio della Romagna

RAVENNA Si precisa che è del Consorzio di Bonifica della Romagna, e non della Romagna Occidentale, il progetto di cui abbiamo scritto due giorni fa che riguarda la messa in sicurezza di Ravenna attraverso la realizzazione di un canale che dovrebbe congiungere la Canala al Cerba.

Il progetto è in fase di valutazione da parte della Regione Emilia Romagna.

L'esondazione del 2023 attorno a Ravenna fu causata dalla tracimazione dei canali di scolo. Per questo sono in atto l'autorizzazione di progetti diverse opere di messa in sicurezza della città. Il nuovo canale promette di mettere in maggiore sicurezza il territorio dal rischio alluvioni ed allagamenti.



# Cambiamenti climatici e corsi idrici. A Faenza il convegno Il fiume: una risorsa da gestire

*Sarà affrontato anche lo stato di attuazione dei "Piani Speciali post alluvione"*

Si terrà domani mattina, sabato 18 gennaio a partire dalle 10 nella sede di Faventia Sales, il convegno conclusivo del progetto 'Controcorrente - la NET generation e la sfida del clima che cambia', in cui saranno presentati i risultati delle attività svolte nell'anno sui fiumi Trebbia, Enza, Lamone, Savio, Po di Volano. 'Il progetto 'Controcorrente - la NET generation e la sfida del clima che cambia', finanziato con fondi regionali destinati alle reti regionali degli Enti del Terzo Settore, ha avuto come scopo quello di far acquisire consapevolezza alle giovani generazioni riguardo i cambiamenti climatici che avvengono sul loro territorio, lavorando su alcuni corsi idrici significativi come elemento che attraversa il territorio stesso. Le attività svolte hanno visto la partecipazione diretta della cittadinanza, attraverso attività di Citizen science, monitoraggio della qualità delle acque, incontri di approfondimento svolti con modalità innovative ed escursioni nei territori spiegano da Legambiente. Nella prima parte del convegno saranno illustrati i risultati del progetto, compresi i dati sull'analisi delle acque svolte in primavera e in autunno 2024, mentre nella seconda parte si farà un approfondimento sulla gestione idrica nel

territorio dell'Emilia-Romagna, con illustrazione dei Piani Speciali approvati, degli strumenti di programmazione e gestione regionali e del monitoraggio della qualità ecosistemica dei corsi d'acqua in relazione al cambiamento climatico in corso. CONTROCORRENTE - LA NET GENERATION E LA SFIDE DEL CLIMA CHE CAMBIA Presentazione dei risultati del progetto condotto su cinque fiumi dell'Emilia-Romagna Sabato 18 gennaio ore 10:00 - Presso Faventia Sales Via San Giovanni Bosco 1 - Faenza PROGRAMMA Saluti dell'Amministrazione Comunale di Faenza Interventi di Davide Ferraresi - Presidente Legambiente Emilia-Romagna Il Progetto Controcorrente - Obiettivi e azioni Paola Fagioli - Legambiente Emilia-Romagna - manager di progetto Il progetto Controcorrente - i risultati Giuseppe Bortone - direttore ARPA Emilia-Romagna Gestione delle acque e cambiamento climatico Michela De Biasio - Agenda Digitale Regione Emilia-Romagna Il progetto CitezER Science e il coinvolgimento dei cittadini Andrea Colombo - Responsabile Tecnico AdBPo I Piani Speciali post alluvione - Lo stato di attuazione Patrizia Ercoli - Regione Emilia-Romagna L'attuazione delle direttive europee in materia di



The screenshot shows the website interface for Romagnanotizie. At the top, there is a navigation bar with 'Menu', 'Comuni', 'Network', 'Rubriche', and a date '15 Gennaio 2025'. Below this is a banner for 'press,commtech' with the tagline 'the leading company in local digital advertising'. The main headline reads 'Cambiamenti climatici e corsi idrici. A Faenza il convegno "Il fiume: una risorsa da gestire"'. A sub-headline states 'Sarà affrontato anche lo stato di attuazione dei "Piani Speciali post alluvione"'. The article is dated 'sabato, 18 gennaio 2025 - Aggiornato alle 19:02'. There are social media sharing icons for Facebook, Twitter, and WhatsApp. A weather widget for Ravenna shows a temperature of 9°C. Below the article text, there is a photo of a river and a circular logo with the word 'CONTROCORRENTE'. The article text continues: 'Si terrà domani mattina, sabato 18 gennaio a partire dalle 10 nella sede di Faventia Sales, il convegno conclusivo del progetto "Controcorrente - la NET generation e la sfida del clima che cambia", in cui saranno presentati i risultati delle attività svolte nell'anno sui fiumi Trebbia, Enza, Lamone, Savio, Po di Volano. "Il progetto "Controcorrente - la NET generation e la sfida del clima che cambia", finanziato con fondi regionali destinati alle reti regionali degli Enti del Terzo Settore, ha avuto come scopo quello di far acquisire consapevolezza alle giovani generazioni riguardo i cambiamenti climatici che avvengono sul loro territorio, lavorando su alcuni corsi idrici significativi come elemento che attraversa il territorio stesso. Le attività svolte hanno visto la partecipazione diretta della cittadinanza, attraverso attività di Citizen science, monitoraggio della qualità delle acque, incontri di approfondimento

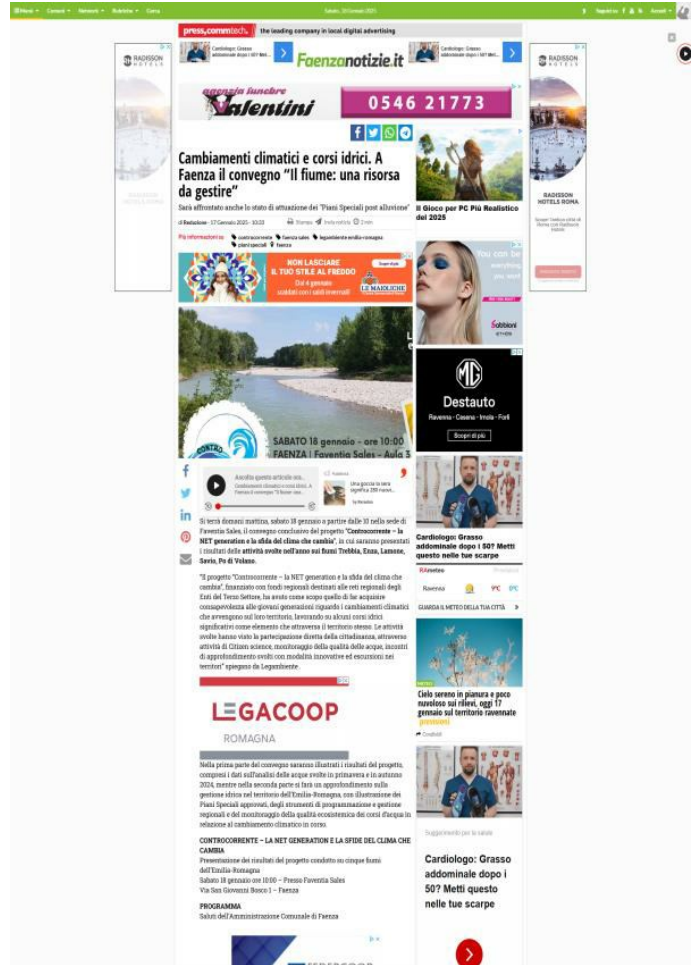
tutela delle acque in Emilia-Romagna

*Redazione*

# Cambiamenti climatici e corsi idrici. A Faenza il convegno "Il fiume: una risorsa da gestire"

*Sarà affrontato anche lo stato di attuazione dei "Piani Speciali post alluvione"*

Cambiamenti climatici e corsi idrici. A Faenza il convegno "Il fiume: una risorsa da gestire" Sarà affrontato anche lo stato di attuazione dei "Piani Speciali post alluvione" Si terrà domani mattina, sabato 18 gennaio a partire dalle 10 nella sede di Faventia Sales, il convegno conclusivo del progetto "Controcorrente - la NET generation e la sfida del clima che cambia", in cui saranno presentati i risultati delle attività svolte nell'anno sui fiumi Trebbia, Enza, Lamone, Savio, Po di Volano. "Il progetto "Controcorrente - la NET generation e la sfida del clima che cambia", finanziato con fondi regionali destinati alle reti regionali degli Enti del Terzo Settore, ha avuto come scopo quello di far acquisire consapevolezza alle giovani generazioni riguardo i cambiamenti climatici che avvengono sul loro territorio, lavorando su alcuni corsi idrici significativi come elemento che attraversa il territorio stesso. Le attività svolte hanno visto la partecipazione diretta della cittadinanza, attraverso attività di Citizen science, monitoraggio della qualità delle acque, incontri di approfondimento svolti con modalità innovative ed escursioni nei territori" spiegano da Legambiente. Nella prima parte del convegno saranno illustrati i risultati del progetto, compresi i dati sull'analisi delle acque svolte in primavera e in autunno 2024, mentre nella seconda parte si farà un approfondimento sulla gestione idrica nel territorio dell'Emilia-Romagna, con illustrazione dei Piani Speciali approvati, degli strumenti di programmazione e gestione regionali e del monitoraggio della qualità ecosistemica dei corsi d'acqua in relazione al cambiamento climatico in corso. Presentazione dei risultati del progetto condotto su cinque fiumi dell'Emilia-Romagna Sabato 18 gennaio ore 10:00 - Presso Faventia Sales Via San Giovanni Bosco 1 - Faenza PROGRAMMA Saluti dell'Amministrazione Comunale di Faenza Interventi di Davide Ferraresi - Presidente Legambiente Emilia-Romagna Il Progetto Controcorrente - Obiettivi e azioni Paola Fagioli - Legambiente Emilia-Romagna - manager di progetto Il progetto Controcorrente - i risultati Giuseppe Bortone - direttore ARPA Emilia-Romagna Gestione delle acque e cambiamento climatico Michela De Biasio - Agenda Digitale Regione Emilia-Romagna Il progetto CiteZER Science e il coinvolgimento dei cittadini Andrea Colombo - Responsabile Tecnico AdBPo I Piani Speciali post alluvione - Lo stato di attuazione Patrizia



Ercoli - Regione Emilia-Romagna L'attuazione delle direttive europee in materia di tutela delle acque in Emilia-Romagna.

## ANBI E CNEL PER L'ECONOMIA DELLA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO - I DATI NE DIMOSTRANO L'URGENZA

SONO I DATI A DIMOSTRARE CHE LA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO È UN INDISPENSABILE FATTORE DI SVILUPPO ECONOMICO FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI È IMPOSSIBILE PER LE ASSICURAZIONI FAR FRONTE DA SOLE ALLE CONSEGUENZE DELLA CRISI CLIMATICA MARTEDI' 21 GENNAIO OPERAZIONE VERITA' LUNGO LA PENISOLA Dobbiamo trasformare problemi epocali in opportunità, attuando soluzioni invece di limitarci alla ricerca dei colpevoli. Per questo, siamo orgogliosi di vederci affiancati al CNEL nel sostenere la necessità di valorizzare l'economia della manutenzione del territorio, indispensabile di fronte alla crisi climatica: ad affermarlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) D'altronde sono i dati a dimostrarne la necessità. Secondo un rapporto del Censis, infatti, negli scorsi 40 anni, il 30% dei danni provocati da eventi estremi ad imprese nell'Unione Europea si è registrato in Italia, dove il 25% delle aziende si trova in territori a rischio di frane ed alluvioni. Nello più recente biennio, il valore complessivo dei danni diretti e indiretti, causati dall'estremizzazione degli eventi meteorologici (frane, alluvioni e siccità) all'agricoltura ed alla filiera agroalimentare del nostro Paese, è stimato in circa 30 miliardi di euro con conseguenze economiche, che si ripercuoteranno anche sugli anni successivi. Tredici miliardi è l'entità dei danni causati all'agricoltura dalla siccità lungo lo Stivale nel periodo autunno 2021- estate 2023: minori rese produttive, mancata produzione, maggiore costo energetico; rappresenta circa il 10% circa del Prodotto Interno Lordo generato dal comparto. L'Italia evidenzia il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano, sembra purtroppo accettare di vivere in bilico tra un'emergenza e l'altra, sebbene nel recente decennio la spesa pubblica per risarcire parzialmente i danni provocati da eventi naturali sia ben 10 volte superiore a quella impegnata per la prevenzione attraverso azioni di adattamento e mitigazione del rischio idrogeologico. In questo quadro aggiunge il Presidente del CNEL, Brunetta si posiziona l'indispensabile azione dei Consorzi di **bonifica** ed irrigazione, esempio della funzione dei corpi intermedi. Se non esistessero, in Italia bisognerebbe inventarli. Le conseguenze della crisi climatica accomunano ormai l'intero Pianeta. Nell'Unione Europea, in un decennio, le perdite economiche, dovute ad eventi estremi, ammontano a a circa 26 miliardi di euro all'anno ed è stimato che, se l'attuale economia del Vecchio Continente venisse esposta ad un riscaldamento globale, compreso tra +1,5° e +3° sopra i livelli preindustriali, si verificherebbe una perdita economica, compresa tra 42 e 175 miliardi di euro all'anno. Un recente rapporto di Munich-Re, una delle principali realtà assicurative mondiali, segnala che nel 2024 l'impatto dei danni da eventi naturali sul Pianeta è stato di circa 320 miliardi di dollari, cioè un terzo in più rispetto al 2023 (268 miliardi di dollari) e ben superiore alla media degli scorsi quinquenni (261 miliardi di dollari), decennio (236 miliardi di dollari) e trentennio (181 miliardi di dollari). Di fronte a questi scenari economicamente insostenibili conclude il Presidente di ANBI, Vincenzi la risposta non possono essere le assicurazioni, ma gli investimenti in manutenzione del territorio come significativamente testimoniato dalla disponibilità espressa da Fondazione Enpaia ad investire in tale obiettivo nell'ambito delle proprie strategie di sostegno a progetti di sostenibilità. Il valore generato dall'azione degli enti consortili, associati ad ANBI, sarà oggetto di specifiche iniziative regionali, che si terranno congiuntamente, martedì 21 Gennaio prossimo lungo la Penisola, per l' Operazione Verità sulla centralità del ruolo dei Consorzi di **bonifica** ed irrigazione nelle azioni di adattamento e mitigazione degli effetti del cambiamento climatico. GRAZIE Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell.393

9429729) Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)

# È quasi terminata la messa in sicurezza del Secchia a Veggia

Casalgrande Daviddi: «Qui il rischio più alto»

Casalgrande Procedono spediti i lavori di messa in sicurezza lungo gli argini del fiume Secchia a Veggia, programmati dalla Regione. L'intervento sulle sponde del fiume e la riqualificazione di 400 metri di pista ciclopedonale sono quasi completati: siamo al 90%.

Ieri mattina il sindaco Giuseppe Daviddi, per prendere visione dello stato di avanzamento dei lavori, ha svolto un sopralluogo, accompagnato dall'ingegnere Francesco Bonini, che li sovrintende, i rappresentanti della ditta che li sta eseguendo e il personale della Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e Protezione civile - in quanto stazione appaltante.

L'ultima parte degli interventi che ancora manca verrà finalizzata integrandosi, anche cronologicamente, con quelli di riqualificazione del ponte di Veggia.

«L'opera di adeguamento spondale, è estremamente importante e si integra perfettamente con quelli relativi al ponte - spiega Daviddi -. Secondo, infatti, i modelli statistici in possesso della Regione, il tratto del Secchia interessato dai lavori in oggetto, sarebbe quello più soggetto a esondazione, col rischio di un interessamento del centro abitato vicino.

Da qui la necessità dei lavori di rinforzo delle sponde su cui si è innestato quello relativo alla manutenzione e ammodernamento della pista ciclabile».

«Quello che posso dire è che sono estremamente soddisfatto dello stato di avanzamento dei lavori di quest'ultima - ha proseguito il primo cittadino -, non solo per la bontà dell'opera di riqualificazione di quel tratto di pista ciclabile, ma anche per la progettualità delle aree immediatamente circostanti che procederanno tenendo in grande considerazione sia la sostenibilità ambientale e la sua manutenzione, che l'estetica».

L'occasione è stata propizia anche per fare il punto sui lavori di riqualificazione del ponte di Veggia: «Siamo nella fase dove sono stati realizzati i pali di fondazione delle pile che dovranno rinforzare la struttura - ha concluso Daviddi -. Anche su questo versante i lavori stanno procedendo e sarà cura dell'Amministrazione comunale fare in modo che venga seguita con puntualità la tempistica relativa ai lavori dell'impalcato superiore».



La Regione, nell'ambito dei progetti volti al miglioramento dell'assetto **idrogeologico** dell'intero territorio **regionale**, ha programmato diversi interventi fondamentali da realizzarsi nel breve periodo, tra cui anche nel Comune di Casalgrande.

Le opere in oggetto hanno lo scopo di proteggere la **sicurezza** della popolazione e la viabilità da eventuali piene del **fiume Secchia**.

La pista ciclo-pedonale sarà anch'essa oggetto di miglioramento. Saranno usati materiali compatibili con il territorio e piantumati nuove piante ed arbusti integrati al meglio con l'opera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Acqua Ambiente Fiumi

## «Le sponde del Secchia saranno più sicure»

Sopralluogo in cantiere del sindaco Daviddi: «In questo tratto, quello più soggetto a esondazioni, gli interventi sono quasi completati»

CASALGRANDE Sono quasi ultimati i lavori di rinforzo delle sponde del Secchia e riqualificazione della pista ciclabile a Veggia. Il sindaco di Casalgrande Giuseppe Daviddi ieri mattina ha compiuto un sopralluogo a Veggia dove sono in corso i lavori che interessano gli argini del fiume Secchia e quelli relativi al ponte che vi passa sopra.

Daviddi è stato accompagnato dall'ingegnere Francesco Bonini che sovrintende ai lavori di adeguamento spondale su cui si è sviluppata una significativa riqualificazione della pista ciclabile per un tratto di 400 metri, dai rappresentanti della ditta e dal personale della Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e Protezione civile.

Gli interventi sono completati al 90%: manca l'ultima parte che verrà finalizzata integrandosi, anche cronologicamente, con quelli di riqualificazione del ponte di Veggia. Per Daviddi l'opera di adeguamento spondale «è estremamente importante e si integra perfettamente con quelli relativi al ponte. Secondo i modelli statistici in possesso della Regione, il tratto del Secchia interessato dai lavori sarebbe quello più soggetto ad esondazione con il rischio di un interessamento del centro abitato vicino. Da qui la necessità dei lavori di rinforzo delle sponde su cui si è innestato quello relativo alla manutenzione e ammodernamento della pista ciclabile».

Ieri è stato fatto il punto sullo stato di avanzamento dei lavori di riqualificazione del ponte di Veggia il cui cronoprogramma si interseca con quello della ciclabile con tempi differenti.

«Siamo nella fase dove sono stati realizzati i pali di fondazione delle pile che dovranno rinforzare la struttura - dice il sindaco -.

Anche su questo versante i lavori stanno procedendo e sarà cura dell'amministrazione comunale fare in modo che venga seguita con puntualità la tempistica sui lavori dell'impalcato superiore».

La Regione, nell'ambito dei progetti volti al miglioramento dell'assetto idrogeologico, ha programmato diversi interventi da realizzarsi nel breve periodo: anche il comune di Casalgrande ne è risultato beneficiario.

«Le opere - spiegano dal Comune - hanno lo scopo di proteggere la sicurezza della popolazione e la viabilità da eventuali piene del Secchia. Si è optato per opere compatibili con l'ambiente circostante. La pista ciclo-pedonale sarà anch'essa oggetto di miglioramento».



Matteo Barca.

Traversara

## «Il Lamone si può pulire anche ora»

Pulire il fiume Lamone è possibile anche adesso, non bisogna perdere più tempo. Ne è convinto il comitato Progetto Futuro Sicuro di Traversara, guidato da Gianluca Sardelli dopo il parere dei tecnici contattati. Contrariamente a quanto affermato dal nuovo governatore della Regione Emilia-Romagna, Michele de Pascale, che durante l'incontro organizzato nella serata di mercoledì scorso nella frazione bagnacavallese devastata dall'alluvione di settembre, ha ribadito l'impossibilità di entrare all'interno del Lamone per pulirne gli argini.

«Il presidente Michele de Pascale ci ha anche detto che la sola pulizia del fiume è insufficiente a garantirci la sicurezza e occorre anche abbattere il ponte pedonale della Pungela, ma - segnala Gianluca Sardelli - i tecnici contattati dal comitato Progetto Futuro Sicuro ci dicono altre cose. Entrare all'interno dell'alveo del fiume Lamone è possibile anche adesso. Basta fare una pista di dimensioni adeguate e gli escavatori potrebbero fare il loro lavoro».

«Per quanto riguarda il ponte pedonale della Pungela - continua Sardelli - il suo abbattimento, senza avere un progetto per rifarlo subito, ci sembra un stupidaggine. Qui le settimane passano ma la volontà politica di risolvere il problema manca. Il presidente Michele de Pascale sta seguendo le sirene dei Verdi Radicali presenti all'interno della sua maggioranza, che vogliono che i fiumi rimangano delle foreste incolte».

«Senza delle date certe per l'inizio dei lavori - conclude il referente del comitato Progetto Futuro Sicuro di Traversara - si continuerà a procrastinare la pulizia del fiume Lamone fino a quando la prossima piena importante rifarà dei nuovi danni importanti».

Monia Savioli © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Coriano, lavori alla rete idrica nel giorno del Patrono

La scelta di eseguire i lavori il 20 gennaio, giorno del Santo Patrono, è stata concordata con l'amministrazione comunale per limitare i disagi alle utenze come la scuola che sarebbe stata interessata dal disservizio Hera informa che lunedì 20 gennaio, dalle 9 alle 12, effettuerà lavori di manutenzione sulla rete idrica principale di via Garibaldi a Coriano, nel tratto compreso tra via Renzi e via Circonvallazione. Questi interventi sono necessari per migliorare l'efficienza e l'affidabilità del servizio idrico per tutti i cittadini. Durante e dopo i lavori, potrebbero verificarsi temporanee irregolarità nella fornitura idrica, come interruzioni, bassa pressione o variazioni del colore dell'acqua, è comunque garantita la potabilità dell'acqua. La scelta di eseguire i lavori il 20 gennaio, giorno del Santo Patrono, è stata concordata con l'amministrazione comunale per limitare i disagi alle utenze come la scuola che sarebbe stata interessata dal disservizio. I cittadini e le attività verranno preavvisati da sms sul cellulare per chi dispone del servizio: chi volesse comunicare il proprio numero per attivare il servizio sms o modificare i propri riferimenti, può farlo accedendo dal sito [www.gruppohera.it/clienti/casa/casa\\_acqua](http://www.gruppohera.it/clienti/casa/casa_acqua) In

caso di imprevisti o maltempo i lavori verranno rinviati ad altra data, che sarà comunicata appena possibile. L'azienda assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800.713.900 per i servizi acqua, fognature e depurazione.



altarimini.it

**Coriano, lavori alla rete idrica nel giorno del Patrono**



01/17/2025 12:07

La scelta di eseguire i lavori il 20 gennaio, giorno del Santo Patrono, è stata concordata con l'amministrazione comunale per limitare i disagi alle utenze come la scuola che sarebbe stata interessata dal disservizio Hera informa che lunedì 20 gennaio, dalle 9 alle 12, effettuerà lavori di manutenzione sulla rete idrica principale di via Garibaldi a Coriano, nel tratto compreso tra via Renzi e via Circonvallazione. Questi interventi sono necessari per migliorare l'efficienza e l'affidabilità del servizio idrico per tutti i cittadini. Durante e dopo i lavori, potrebbero verificarsi temporanee irregolarità nella fornitura idrica, come interruzioni, bassa pressione o variazioni del colore dell'acqua, è comunque garantita la potabilità dell'acqua. La scelta di eseguire i lavori il 20 gennaio, giorno del Santo Patrono, è stata concordata con l'amministrazione comunale per limitare i disagi alle utenze come la scuola che sarebbe stata interessata dal disservizio. I cittadini e le attività verranno preavvisati da sms sul cellulare per chi dispone del servizio: chi volesse comunicare il proprio numero per attivare il servizio sms o modificare i propri riferimenti, può farlo accedendo dal sito [www.gruppohera.it/clienti/casa/casa\\_acqua](http://www.gruppohera.it/clienti/casa/casa_acqua) In caso di imprevisti o maltempo i lavori verranno rinviati ad altra data, che sarà comunicata appena possibile. L'azienda assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800.713.900 per i servizi acqua, fognature e depurazione.

## Psbo, al via i lavori in piazzale Toscanini a Bellariva

Un doppio intervento che, una volta completato, consentirà di raggiungere un obiettivo ambizioso: l'eliminazione dei divieti di balneazione in corrispondenza degli sfioratori Colonnella 1, Colonnella 2 e Rodella. Prenderanno il via la prossima settimana gli interventi in piazzale Toscanini a Bellariva, segnando così un'ulteriore tappa fondamentale per la realizzazione del nuovo presidio idraulico alla fossa Colonnella 2. Questa opera, in sinergia con i lavori in corso alla fossa Rodella a Rivazzurra, rappresenta un pilastro fondamentale per la conclusione del Piano di Salvaguardia della Balneazione, volto a garantire la massima **sicurezza idraulica** e la qualità delle **acque** lungo tutto il litorale sud della città. Un doppio intervento che, una volta completato, consentirà di raggiungere un obiettivo ambizioso: l'eliminazione dei divieti di balneazione in corrispondenza degli sfioratori Colonnella 1, Colonnella 2 e Rodella. Questo risultato, insieme alla realizzazione di due nuovi belvedere che verranno integrati nel nuovo Parco del Mare contribuirà a valorizzare il litorale e a renderlo ancora più attrattivo. Dalla prossima settimana scatta quindi una nuova fase del Piano, con l'avvio dell'attività di cantiere in piazzale Toscanini sotto il quale

sarà realizzato un nuovo impianto di accumulo che contribuirà a migliorare significativamente la gestione delle **acque** meteoriche e a prevenire allagamenti. Un'opera che si integra con quanto in corso di realizzazione a Rivazzurra, dove stanno proseguendo le opere essenziali per la realizzazione della nuova vasca di laminazione in corrispondenza della fossa Rodella: due infrastrutture che insieme contribuiranno a migliorare significativamente la gestione delle **acque** meteoriche e a prevenire allagamenti. Con l'avvio delle attività di piazzale Toscanini, che entreranno nel vivo da mercoledì 22 gennaio, e l'avanzamento dei lavori alla fossa Rodella, si conferma l'impegno dell'Amministrazione comunale nel portare a termine il progetto PSBO, un'opera strategica per la tutela dell'ambiente e la valorizzazione del nostro patrimonio costiero. "Il Piano di Salvaguardia della Balneazione (Psbo) è un progetto in costante evoluzione, un progetto dinamico che è stato aggiornato durante il suo percorso perseguendo una sempre maggiore **sicurezza idraulica**, oltre che una tutela dell'ambiente marino - ha dichiarato Anna Montini, assessora alla Transizione Ecologica - I nuovi interventi previsti dal Piano si sposano e si completano con l'opera pubblica Parco del Mare, che procede nel suo percorso di trasformazione e riqualificazione nella zona sud della città. Progetti e azioni che in maniera sinergica promuovono la riqualificazione urbana e ambientale e parallelamente rafforzano la resilienza del sistema e garantendo una maggiore protezione anche in caso di eventi estremi." Le modifiche alla



Un doppio intervento che, una volta completato, consentirà di raggiungere un obiettivo ambizioso: l'eliminazione dei divieti di balneazione in corrispondenza degli sfioratori Colonnella 1, Colonnella 2 e Rodella. Prenderanno il via la prossima settimana gli interventi in piazzale Toscanini a Bellariva, segnando così un'ulteriore tappa fondamentale per la realizzazione del nuovo presidio idraulico alla fossa Colonnella 2. Questa opera, in sinergia con i lavori in corso alla fossa Rodella a Rivazzurra, rappresenta un pilastro fondamentale per la conclusione del Piano di Salvaguardia della Balneazione, volto a garantire la massima sicurezza idraulica e la qualità delle acque lungo tutto il litorale sud della città. Un doppio intervento che, una volta completato, consentirà di raggiungere un obiettivo ambizioso: l'eliminazione dei divieti di balneazione in corrispondenza degli sfioratori Colonnella 1, Colonnella 2 e Rodella. Questo risultato, insieme alla realizzazione di due nuovi belvedere che verranno integrati nel nuovo Parco del Mare contribuirà a valorizzare il litorale e a renderlo ancora più attrattivo. Dalla prossima settimana scatta quindi una nuova fase del Piano, con l'avvio dell'attività di cantiere in piazzale Toscanini sotto il quale sarà realizzato un nuovo impianto di accumulo che contribuirà a migliorare significativamente la gestione delle acque meteoriche e a prevenire allagamenti. Un'opera che si integra con quanto in corso di realizzazione a Rivazzurra, dove stanno proseguendo le opere essenziali per la realizzazione della nuova vasca di laminazione in corrispondenza della fossa Rodella: due infrastrutture che insieme contribuiranno a migliorare significativamente la gestione delle acque meteoriche e a prevenire allagamenti. Con l'avvio delle attività di piazzale Toscanini, che entreranno nel vivo da mercoledì 22 gennaio, e

viabilità dal 23 gennaio. Fino al 23 gennaio non vi saranno modifiche alla viabilità e sarà garantita la fruizione della rotonda di piazzale Toscanini. Dai giorni successivi sarà chiuso la strada che collega la rotatoria al lungomare Di Vittorio e sarà istituito un senso unico direzione mare su via Benizzi. Dall'1 al 19 febbraio saranno demolite le isole spartitraffico all'incrocio tra via Firenze e viale Regina Elena. Dal 20 febbraio sarà eliminata la rotonda e sarà sostituita da un incrocio a T semaforizzato tra viale Firenze e viale Regina Elena, con quest'ultima a doppio senso di marcia.

## Lavori alla rete idrica nel centro di Coriano «Possibili interruzioni»

*Interventi previsti lunedì in via Garibaldi, il giorno del Santo Patrono. «Così limiteremo i disagi alle utenze coinvolte»*

CORIANO Lavori di manutenzione sulla rete idrica principale di via Garibaldi a Coriano, nel tratto compreso tra via Renzi e via Circonvallazione. Si svolgeranno lunedì 20, dalle 9 alle 12. «Questi interventi», spiegano dall'amministrazione comunale, «sono necessari per migliorare l'efficienza e l'affidabilità del servizio idrico per tutti i cittadini. Durante e dopo i lavori, potrebbero verificarsi temporanee irregolarità nella fornitura idrica, come interruzioni, bassa pressione o variazioni del colore dell'acqua, è comunque garantita la potabilità dell'acqua». La scelta di eseguire i lavori il 20 gennaio, giorno del Santo Patrono, è stata concordata con l'amministrazione comunale per «limitare i disagi alle utenze come la scuola che sarebbe stata interessata dal disservizio».

I cittadini e le attività verranno preavvisati da sms sul cellulare per chi dispone del servizio: chi volesse comunicare il proprio numero per attivare il servizio sms o modificare i propri riferimenti, può farlo accedendo dal sito [www.gruppohera.it/clienti/casa/casa\\_acqua](http://www.gruppohera.it/clienti/casa/casa_acqua). In caso di imprevisti o maltempo i lavori verranno rinviati ad altra data, che sarà comunicata appena possibile.



Acqua Ambiente Fiumi

## L'incontro tenuto a Traversara lascia insoddisfatto il comitato

LUGO L'incontro tenutosi a Traversara tra il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele De Pascale, e la cittadinanza ha acceso un forte dibattito sulla **sicurezza** del territorio, con particolare riferimento alla gestione del **fiume** Lamone. Al centro della questione, le richieste del Comitato «Progetto Futuro Sicuro», che ha espresso apertamente la propria insoddisfazione per l'assenza di azioni concrete e tempi certi sull'avvio dei lavori di pulizia dell'alveo **fluviale**.

Secondo il Comitato, la mancata rimozione degli alberi dall'alveo rappresenta un rischio inaccettabile, soprattutto alla luce delle piene che hanno provocato danni significativi negli ultimi anni. Gianluca Sardelli, rappresentante del Comitato, ha dichiarato: «Se il **fiume** fosse stato pulito, con buona probabilità l'acqua sarebbe defluita senza provocare danni. È possibile intervenire anche ora, basta realizzare una pista adeguata per consentire agli escavatori di lavorare».

La posizione del Presidente De Pascale, che ritiene insufficiente la sola pulizia del **fiume** e propone anche l'abbattimento del ponte pedonale «La Pungela», è stata accolta con scetticismo. «Abbattere il ponte senza avere un progetto per ricostruirlo è una scelta insensata», ha aggiunto Sardelli, sottolineando il rischio che l'inerzia politica continui a mettere in pericolo il territorio e i suoi abitanti.

Il Comitato accusa il Presidente di cedere alle pressioni dei «verdi radicali», presenti nella sua maggioranza, che favorirebbero un approccio incentrato sulla tutela ambientale a scapito della **sicurezza idraulica**. «I **fiumi** non possono restare foreste incolte. Se una nuova piena dovesse causare ulteriori danni, ne risentirà non solo la popolazione, ma anche la carriera politica di De Pascale», ha concluso Sardelli.

La comunità di Traversara attende con impazienza risposte chiare e date certe per l'inizio dei lavori. Nel frattempo, il Comitato «Progetto Futuro Sicuro» continua a sollecitare interventi immediati, ribadendo che la **sicurezza** non può essere messa in secondo piano. Il rischio è che, senza azioni tempestive, il territorio sia nuovamente esposto ai pericoli di piene devastanti, con conseguenze disastrose per cittadini e amministrazione.



## Nota congiunta fra Comune di Occhiobello e Acquevenete sugli investimenti sulla rete idrica

Occhiobello. Negli ultimi due anni, la rete idrica di Occhiobello ha registrato una media di 31 rotture all'anno su oltre cento chilometri di estensione, un dato che colloca il Comune in una posizione mediana rispetto agli altri dell'Ato Polesine. Acquevenete ha già avviato un piano di interventi mirato alla sostituzione delle condotte più critiche, utilizzando tecniche di gestione delle risorse per ottimizzare gli investimenti e ridurre le perdite d'acqua, migliorando al contempo la continuità del servizio per i cittadini. Determinante per migliorare la sicurezza e la qualità dell'acqua del territorio, è la nuova condotta adduttrice Rovigo - Villamarzana - Occhiobello, attiva dalla fine di ottobre 2024, investimento strategico da 11 milioni di euro che ha consentito, nell'immediato, la fornitura al comprensorio di acqua proveniente dall'Adige (centrali di Vescovana e Boara), con riduzione del prelievo delle centrali da Po di via Malcantone e di derivazione dal potabilizzatore di Pontelagoscuro gestito da Hera SpA.



Nota congiunta fra Comune di Occhiobello e Acquevenete sugli investimenti sulla rete idrica



01/18/2025 00:07

Occhiobello. Negli ultimi due anni, la rete idrica di Occhiobello ha registrato una media di 31 rotture all'anno su oltre cento chilometri di estensione, un dato che colloca il Comune in una posizione mediana rispetto agli altri dell'Ato Polesine. Acquevenete ha già avviato un piano di interventi mirato alla sostituzione delle condotte più critiche, utilizzando tecniche di gestione delle risorse per ottimizzare gli investimenti e ridurre le perdite d'acqua, migliorando al contempo la continuità del servizio per i cittadini. Determinante per migliorare la sicurezza e la qualità dell'acqua del territorio, è la nuova condotta adduttrice Rovigo - Villamarzana - Occhiobello, attiva dalla fine di ottobre 2024, investimento strategico da 11 milioni di euro che ha consentito, nell'immediato, la fornitura al comprensorio di acqua proveniente dall'Adige (centrali di Vescovana e Boara), con riduzione del prelievo delle centrali da Po di via Malcantone e di derivazione dal potabilizzatore di Pontelagoscuro gestito da Hera SpA.

Acqua Ambiente Fiumi

## «Estrazione della pietra, qual è il nuovo piano?»

Interrogazione di Fratelli d'Italia alla Provincia su cubature e sostenibilità Bernabini: «Servono risposte e strategie ora a sostegno del comparto»

L'estrazione della pietra nell'Alta Valle del Savio sale le scale del palazzo della Provincia di Forlì-Cesena. «Quali sono realmente i tempi per l'avvio del processo di approvazione del nuovo Piano provinciale della **attività estrattive**, considerato che il precedente è scaduto il 19 dicembre?» A porre questa e altre domande, con apposita interrogazione all'Ente di Piazza Morgagni, a Forlì, è Valerio Bernabini, consigliere provinciale di Fratelli d'Italia, che già nei giorni scorsi si era espresso sulla questione condividendo le perplessità di Confartigianato di Cesena sulla necessità di una maggiore cubatura per l'estrazione della pietra nelle cave situate nell'Alta Valle del Savio.

«Vogliamo sapere - prosegue Bernabini nella propria interrogazione - quali misure la Provincia intende adottare per rispondere alle criticità evidenziate da Confartigianato, con particolare riferimento alle cubature assegnate e alla loro sostenibilità tecnica ed economica. Chiediamo, inoltre, se è stata avviata una concertazione con i Comuni di Bagno di Romagna, Sarsina, Verghereto, nonché con le associazioni di categoria e gli operatori del settore, per definire una pianificazione che tenga conto delle specificità dei singoli ambiti estrattivi». «Infine chiediamo alla Provincia - afferma a conclusione l'esponente di FdI - quali strategie intende mettere in campo per garantire il sostegno al comparto estrattivo e prevenire il rischio di spopolamento delle aree montane interessate da questa **attività** storica. Il tema è troppo importante per non avere adesso risposte certe. Non possiamo e non vogliamo più aspettare».

gi. mo.



## "Il Lamone si può pulire anche ora"

Pulire il fiume Lamone è possibile anche adesso, non bisogna perdere più tempo. Ne è convinto il comitato Progetto Futuro... Pulire il fiume Lamone è possibile anche adesso, non bisogna perdere più tempo. Ne è convinto il comitato Progetto Futuro Sicuro di Traversara, guidato da Gianluca Sardelli dopo il parere dei tecnici contattati. Contrariamente a quanto affermato dal nuovo governatore della Regione Emilia-Romagna, Michele de Pascale, che durante l'incontro organizzato nella serata di mercoledì scorso nella frazione bagnacavallese devastata dall'alluvione di settembre, ha ribadito l'impossibilità di entrare all'interno del Lamone per pulirne gli argini. "Il presidente Michele de Pascale ci ha anche detto che la sola pulizia del fiume è insufficiente a garantirci la sicurezza e occorre anche abbattere il ponte pedonale della Pungela, ma - segnala Gianluca Sardelli - i tecnici contattati dal comitato Progetto Futuro Sicuro ci dicono altre cose. Entrare all'interno dell'alveo del fiume Lamone è possibile anche adesso. Basta fare una pista di dimensioni adeguate e gli escavatori potrebbero fare il loro lavoro". "Per quanto riguarda il ponte pedonale della Pungela - continua Sardelli - il suo abbattimento, senza avere un progetto per rifarlo subito, ci sembra un stupidaggine. Qui le settimane passano ma la volontà politica di risolvere il problema manca. Il presidente Michele de Pascale sta seguendo le sirene dei Verdi Radicali presenti all'interno della sua maggioranza, che vogliono che i fiumi rimangano delle foreste incolte". "Senza delle date certe per l'inizio dei lavori - conclude il referente del comitato Progetto Futuro Sicuro di Traversara - si continuerà a procrastinare la pulizia del fiume Lamone fino a quando la prossima piena importante rifarà dei nuovi danni importanti". Monia Savioli.



ilrestodelcarlino.it

"Il Lamone si può pulire anche ora"

il Resto del Carlino

01/18/2025 05:34 MONIA SAVIOLI;

Pulire il fiume Lamone è possibile anche adesso, non bisogna perdere più tempo. Ne è convinto il comitato Progetto Futuro... Pulire il fiume Lamone è possibile anche adesso, non bisogna perdere più tempo. Ne è convinto il comitato Progetto Futuro Sicuro di Traversara, guidato da Gianluca Sardelli dopo il parere dei tecnici contattati. Contrariamente a quanto affermato dal nuovo governatore della Regione Emilia-Romagna, Michele de Pascale, che durante l'incontro organizzato nella serata di mercoledì scorso nella frazione bagnacavallese devastata dall'alluvione di settembre, ha ribadito l'impossibilità di entrare all'interno del Lamone per pulirne gli argini. "Il presidente Michele de Pascale ci ha anche detto che la sola pulizia del fiume è insufficiente a garantirci la sicurezza e occorre anche abbattere il ponte pedonale della Pungela, ma - segnala Gianluca Sardelli - i tecnici contattati dal comitato Progetto Futuro Sicuro ci dicono altre cose. Entrare all'interno dell'alveo del fiume Lamone è possibile anche adesso. Basta fare una pista di dimensioni adeguate e gli escavatori potrebbero fare il loro lavoro". "Per quanto riguarda il ponte pedonale della Pungela - continua Sardelli - il suo abbattimento, senza avere un progetto per rifarlo subito, ci sembra un stupidaggine. Qui le settimane passano ma la volontà politica di risolvere il problema manca. Il presidente Michele de Pascale sta seguendo le sirene dei Verdi Radicali presenti all'interno della sua maggioranza, che vogliono che i fiumi rimangano delle foreste incolte". "Senza delle date certe per l'inizio dei lavori - conclude il referente del comitato Progetto Futuro Sicuro di Traversara - si continuerà a procrastinare la pulizia del fiume Lamone fino a quando la prossima piena importante rifarà dei nuovi danni importanti". Monia Savioli.

## "Le sponde del Secchia saranno più sicure"

Sopralluogo in cantiere del sindaco Daviddi: "In questo tratto, quello più soggetto a esondazioni, gli interventi sono quasi completati" Sono quasi ultimati i lavori di rinforzo delle sponde del Secchia e riqualificazione della pista ciclabile a Veggia. Il sindaco di Casalgrande Giuseppe Daviddi ieri mattina ha compiuto un sopralluogo a Veggia dove sono in corso i lavori che interessano gli argini del fiume Secchia e quelli relativi al ponte che vi passa sopra. Daviddi è stato accompagnato dall'ingegnere Francesco Bonini che sovrintende ai lavori di adeguamento spondale su cui si è sviluppata una significativa riqualificazione della pista ciclabile per un tratto di 400 metri, dai rappresentanti della ditta e dal personale della Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e Protezione civile. Gli interventi sono completati al 90%: manca l'ultima parte che verrà finalizzata integrandosi, anche cronologicamente, con quelli di riqualificazione del ponte di Veggia. Per Daviddi l'opera di adeguamento spondale "è estremamente importante e si integra perfettamente con quelli relativi al ponte. Secondo i modelli statistici in possesso della Regione, il tratto del Secchia interessato dai lavori sarebbe quello più soggetto ad esondazione con il rischio di un interessamento del centro abitato vicino. Da qui la necessità dei lavori di rinforzo delle sponde su cui si è innestato quello relativo alla manutenzione e ammodernamento della pista ciclabile". Ieri è stato fatto il punto sullo stato di avanzamento dei lavori di riqualificazione del ponte di Veggia il cui cronoprogramma si interseca con quello della ciclabile con tempi differenti. "Siamo nella fase dove sono stati realizzati i pali di fondazione delle pile che dovranno rinforzare la struttura - dice il sindaco -. Anche su questo versante i lavori stanno procedendo e sarà cura dell'amministrazione comunale fare in modo che venga seguita con puntualità la tempistica sui lavori dell'impalcato superiore". La Regione, nell'ambito dei progetti volti al miglioramento dell'assetto idrogeologico, ha programmato diversi interventi da realizzarsi nel breve periodo: anche il comune di Casalgrande ne è risultato beneficiario. "Le opere - spiegano dal Comune - hanno lo scopo di proteggere la sicurezza della popolazione e la viabilità da eventuali piene del Secchia. Si è optato per opere compatibili con l'ambiente circostante. La pista ciclo-pedonale sarà anch'essa oggetto di miglioramento". Matteo Barca.



Sopralluogo in cantiere del sindaco Daviddi: "In questo tratto, quello più soggetto a esondazioni, gli interventi sono quasi completati" Sono quasi ultimati i lavori di rinforzo delle sponde del Secchia e riqualificazione della pista ciclabile a Veggia. Il sindaco di Casalgrande Giuseppe Daviddi ieri mattina ha compiuto un sopralluogo a Veggia dove sono in corso i lavori che interessano gli argini del fiume Secchia e quelli relativi al ponte che vi passa sopra. Daviddi è stato accompagnato dall'ingegnere Francesco Bonini che sovrintende ai lavori di adeguamento spondale su cui si è sviluppata una significativa riqualificazione della pista ciclabile per un tratto di 400 metri, dai rappresentanti della ditta e dal personale della Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e Protezione civile. Gli interventi sono completati al 90%: manca l'ultima parte che verrà finalizzata integrandosi, anche cronologicamente, con quelli di riqualificazione del ponte di Veggia. Per Daviddi l'opera di adeguamento spondale "è estremamente importante e si integra perfettamente con quelli relativi al ponte. Secondo i modelli statistici in possesso della Regione, il tratto del Secchia interessato dai lavori sarebbe quello più soggetto ad esondazione con il rischio di un interessamento del centro abitato vicino. Da qui la necessità dei lavori di rinforzo delle sponde su cui si è innestato quello relativo alla manutenzione e ammodernamento della pista ciclabile". Ieri è stato fatto il punto sullo stato di avanzamento dei lavori di riqualificazione del ponte di Veggia il cui cronoprogramma si interseca con quello della ciclabile con tempi differenti. "Siamo nella fase dove sono stati realizzati i pali di fondazione delle pile che dovranno rinforzare la struttura - dice il sindaco -. Anche su questo versante i lavori stanno procedendo e sarà cura dell'amministrazione comunale fare in modo

## "Estrazione della pietra, qual è il nuovo piano?"

Interrogazione di Fratelli d'Italia alla Provincia su cubature e sostenibilità. Bernabini: "Servono risposte e strategie ora a sostegno del comparto". L'estrazione della pietra nell'Alta Valle del Savio sale le scale del palazzo della Provincia di Forlì-Cesena. "Quali sono realmente i tempi per l'avvio del processo di approvazione del nuovo Piano provinciale della **attività estrattive**, considerato che il precedente è scaduto il 19 dicembre?" A porre questa e altre domande, con apposita interrogazione all'Ente di Piazza Morgagni, a Forlì, è Valerio Bernabini, consigliere provinciale di Fratelli d'Italia, che già nei giorni scorsi si era espresso sulla questione condividendo le perplessità di Confartigianato di Cesena sulla necessità di una maggiore cubatura per l'estrazione della pietra nelle cave situate nell'Alta Valle del Savio. "Vogliamo sapere - prosegue Bernabini nella propria interrogazione - quali misure la Provincia intende adottare per rispondere alle criticità evidenziate da Confartigianato, con particolare riferimento alle cubature assegnate e alla loro sostenibilità tecnica ed economica. Chiediamo, inoltre, se è stata avviata una concertazione con i Comuni di Bagno di Romagna Sarsina Verghereto, nonché con le associazioni di categoria e gli operatori del settore, per definire una pianificazione che tenga conto delle specificità dei singoli ambiti estrattivi". "Infine chiediamo alla Provincia - afferma a conclusione l'esponente di FdI - quali strategie intende mettere in campo per garantire il sostegno al comparto estrattivo e prevenire il rischio di spopolamento delle aree montane interessate da questa **attività** storica. Il tema è troppo importante per non avere adesso risposte certe. Non possiamo e non vogliamo più aspettare". gi. mo.



ilrestodelcarlino.it

**"Estrazione della pietra, qual è il nuovo piano?"**



01/18/2025 06:54

Interrogazione di Fratelli d'Italia alla Provincia su cubature e sostenibilità. Bernabini: "Servono risposte e strategie ora a sostegno del comparto". L'estrazione della pietra nell'Alta Valle del Savio sale le scale del palazzo della Provincia di Forlì-Cesena. "Quali sono realmente i tempi per l'avvio del processo di approvazione del nuovo Piano provinciale della attività estrattive, considerato che il precedente è scaduto il 19 dicembre?" A porre questa e altre domande, con apposita interrogazione all'Ente di Piazza Morgagni, a Forlì, è Valerio Bernabini, consigliere provinciale di Fratelli d'Italia, che già nei giorni scorsi si era espresso sulla questione condividendo le perplessità di Confartigianato di Cesena sulla necessità di una maggiore cubatura per l'estrazione della pietra nelle cave situate nell'Alta Valle del Savio. "Vogliamo sapere - prosegue Bernabini nella propria interrogazione - quali misure la Provincia intende adottare per rispondere alle criticità evidenziate da Confartigianato, con particolare riferimento alle cubature assegnate e alla loro sostenibilità tecnica ed economica. Chiediamo, inoltre, se è stata avviata una concertazione con i Comuni di Bagno di Romagna Sarsina Verghereto, nonché con le associazioni di categoria e gli operatori del settore, per definire una pianificazione che tenga conto delle specificità dei singoli ambiti estrattivi". "Infine chiediamo alla Provincia - afferma a conclusione l'esponente di FdI - quali strategie intende mettere in campo per garantire il sostegno al comparto estrattivo e prevenire il rischio di spopolamento delle aree montane interessate da questa attività storica. Il tema è troppo importante per non avere adesso risposte certe. Non possiamo e non vogliamo più aspettare". gi. mo.

## Sopralluogo del Sindaco Daviddi a Veggia nell'area di messa in sicurezza degli argini del Secchia e di riqualificazione della pista ciclabile

Questa mattina, venerdì 17 gennaio, il Sindaco Giuseppe Daviddi, ha svolto un sopralluogo a Veggia dove sono in corso i lavori che interessano gli argini del fiume Secchia e quelli relativi al ponte che vi passa sopra. Il Primo Cittadino, accompagnato dall'ingegnere Francesco Bonini, che sovrintende ai lavori di adeguamento spondale su cui si è sviluppata una significativa riqualificazione della pista ciclabile per un tratto di 400 metri, i rappresentanti della ditta che sta eseguendo i lavori e il personale della Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione civile - in quanto stazione appaltante - ha voluto prendere visione dello stato di avanzamento dei lavori. Quelli relativi alla pista ciclabile e di adeguamento spondale sono giunti sostanzialmente all'ultimo 'miglio', risultando completati per un 90%. Manca l'ultima parte, che verrà finalizzata integrandosi, anche cronologicamente, con quelli di riqualificazione del Ponte di Veggia. "Quello che posso dire è che sono estremamente soddisfatto dello stato di avanzamento dei lavori di quest'ultima - ha proseguito il Primo Cittadino -, non solo per la bontà dell'opera di riqualificazione di quel tratto di pista ciclabile, ma anche per la progettualità delle aree immediatamente circostanti che procederanno tenendo in grande considerazione sia la sostenibilità ambientale e la sua manutenzione, che l'estetica". L'occasione, come accennato, è stata propizia anche per fare il punto sullo stato di avanzamento dei lavori di riqualificazione del Ponte di Veggia, il cui cronoprogramma si interseca con quello della ciclabile, con tempi ovviamente differenti: "Siamo nella fase dove sono stati realizzati i pali di fondazione delle pile che dovranno rinforzare la struttura - ha concluso Giuseppe Daviddi -. Anche su questo versante i lavori stanno procedendo e sarà cura dell'Amministrazione comunale fare in modo che venga seguita con puntualità la tempistica relativa ai lavori dell'impalcato superiore".

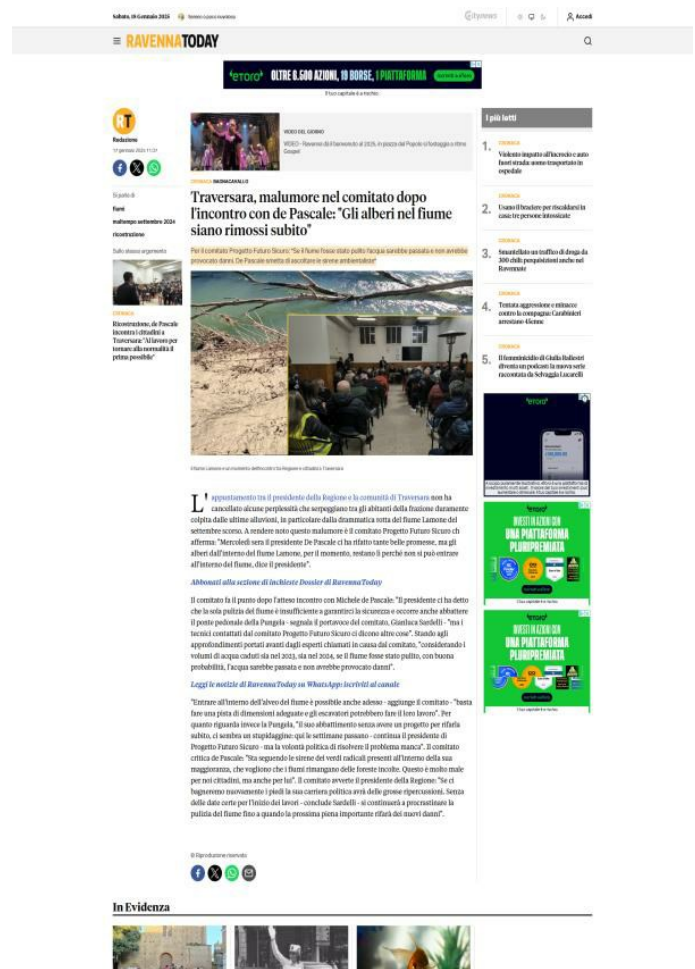


Questa mattina, venerdì 17 gennaio, il Sindaco Giuseppe Daviddi, ha svolto un sopralluogo a Veggia dove sono in corso i lavori che interessano gli argini del fiume Secchia e quelli relativi al ponte che vi passa sopra. Il Primo Cittadino, accompagnato dall'ingegnere Francesco Bonini, che sovrintende ai lavori di adeguamento spondale su cui si è sviluppata una significativa riqualificazione della pista ciclabile per un tratto di 400 metri, i rappresentanti della ditta che sta eseguendo i lavori e il personale della Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione civile - in quanto stazione appaltante - ha voluto prendere visione dello stato di avanzamento dei lavori. Quelli relativi alla pista ciclabile e di adeguamento spondale sono giunti sostanzialmente all'ultimo 'miglio', risultando completati per un 90%. Manca l'ultima parte, che verrà finalizzata integrandosi, anche cronologicamente, con quelli di riqualificazione del Ponte di Veggia. "Quello che posso dire è che sono estremamente soddisfatto dello stato di avanzamento dei lavori di quest'ultima - ha proseguito il Primo Cittadino -, non solo per la bontà dell'opera di riqualificazione di quel tratto di pista ciclabile, ma anche per la progettualità delle aree immediatamente circostanti che procederanno tenendo in grande considerazione sia la sostenibilità ambientale e la sua manutenzione, che l'estetica". L'occasione, come accennato, è stata propizia anche per fare il punto sullo stato di avanzamento dei lavori di riqualificazione del Ponte di Veggia, il cui cronoprogramma si interseca con quello della ciclabile, con tempi ovviamente differenti: "Siamo nella fase dove sono stati realizzati i pali di fondazione delle pile che dovranno rinforzare la struttura - ha concluso Giuseppe Daviddi -. Anche su questo versante i lavori stanno procedendo e sarà cura dell'Amministrazione comunale fare in modo che venga seguita con puntualità la tempistica relativa ai

# Traversara, malumore nel comitato dopo l'incontro con de Pascale: "Gli alberi nel fiume siano rimossi subito"

*Per il comitato Progetto Futuro Sicuro: "Se il fiume fosse stato pulito l'acqua sarebbe passata e non avrebbe provocato danni. De Pascale smetta di ascoltare le sirene ambientaliste" -- Traversara, malumore nel comitato dopo l'incontro con de Pascale: "Gli alberi nel fiume siano rimossi subito" <https://www.ravennatoday.it/cronaca/traversara-comitato-de-pascale-alberi-fiume-siano-rimossi-subito.html> © RavennaToday*

L' appuntamento tra il presidente della Regione e la comunità di Traversara non ha cancellato alcune perplessità che serpeggiano tra gli abitanti della frazione duramente colpita dalle ultime alluvioni, in particolare dalla drammatica rotta del fiume Lamone del settembre scorso. A rendere noto questo malumore è il comitato Progetto Futuro Sicuro che afferma: "Mercoledì sera il presidente De Pascale ci ha rifatto tante belle promesse, ma gli alberi dall'interno del fiume Lamone, per il momento, restano lì perché non si può entrare all'interno del fiume, dice il presidente". Abbonati alla sezione di inchieste Dossier di RavennaToday Il comitato fa il punto dopo l'atteso incontro con Michele de Pascale: "Il presidente ci ha detto che la sola pulizia del fiume è insufficiente a garantirci la sicurezza e occorre anche abbattere il ponte pedonale della Pungela - segnala il portavoce del comitato, Gianluca Sardelli - "ma i tecnici contattati dal comitato Progetto Futuro Sicuro ci dicono altre cose". Stando agli approfondimenti portati avanti dagli esperti chiamati in causa dal comitato, "considerando i volumi di acqua caduti sia nel 2023, sia nel 2024, se il fiume fosse stato pulito, con buona probabilità, l'acqua sarebbe passata e non avrebbe provocato danni". Leggi le notizie di RavennaToday su WhatsApp: iscriviti al canale "Entrare all'interno dell'alveo del fiume è possibile anche adesso - aggiunge il comitato - "basta fare una pista di dimensioni adeguate e gli escavatori potrebbero fare il loro lavoro". Per quanto riguarda invece la Pungela, "il suo abbattimento senza avere un progetto per rifarla subito, ci sembra un stupidaggine: qui le settimane passano - continua il presidente di Progetto Futuro Sicuro - ma la volontà politica di risolvere il problema manca". Il comitato critica de Pascale: "Sta seguendo le sirene dei verdi radicali



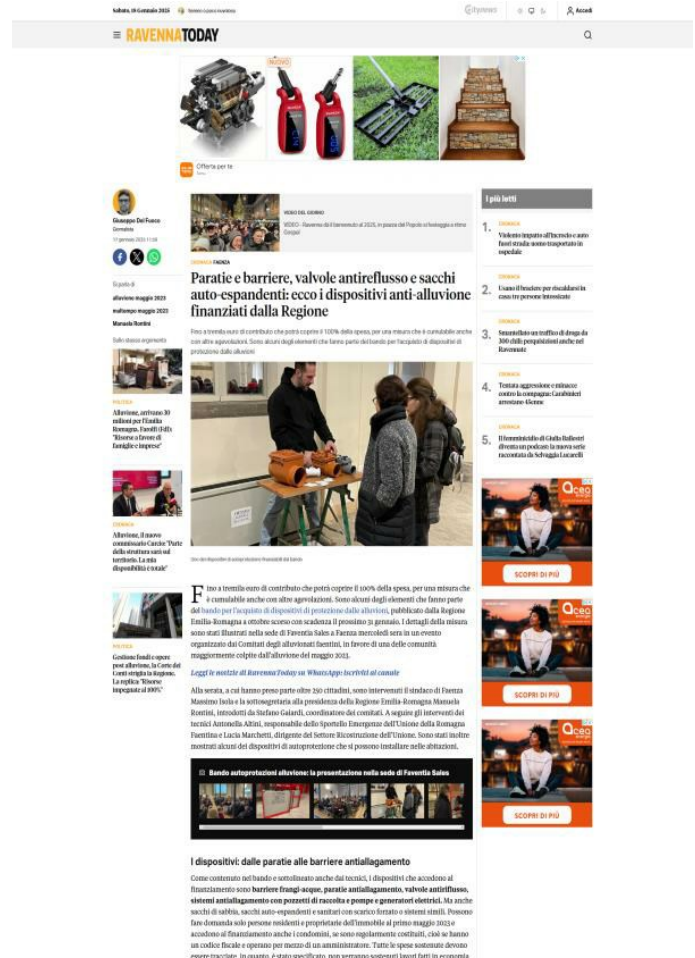
The screenshot shows the article on the RavennaToday website. The main headline is "Traversara, malumore nel comitato dopo l'incontro con de Pascale: 'Gli alberi nel fiume siano rimossi subito'". Below the headline is a sub-headline: "Per il comitato Progetto Futuro Sicuro: 'Se il fiume fosse stato pulito l'acqua sarebbe passata e non avrebbe provocato danni. De Pascale smetta di ascoltare le sirene ambientaliste'". The article text is partially visible, starting with "L' appuntamento tra il presidente della Regione e la comunità di Traversara non ha cancellato alcune perplessità che serpeggiano tra gli abitanti della frazione duramente colpita dalle ultime alluvioni, in particolare dalla drammatica rotta del fiume Lamone del settembre scorso. A rendere noto questo malumore è il comitato Progetto Futuro Sicuro che afferma: 'Mercoledì sera il presidente De Pascale ci ha rifatto tante belle promesse, ma gli alberi dall'interno del fiume Lamone, per il momento, restano lì perché non si può entrare all'interno del fiume, dice il presidente'." There are also social media sharing icons and a list of related articles on the right side of the page.

presenti all'interno della sua maggioranza, che vogliono che i fiumi rimangano delle foreste incolte. Questo è molto male per noi cittadini, ma anche per lui". Il comitato avverte il presidente della Regione: "Se ci bagneremo nuovamente i piedi la sua carriera politica avrà delle grosse ripercussioni. Senza delle date certe per l'inizio dei lavori - conclude Sardelli - si continuerà a procrastinare la pulizia del fiume fino a quando la prossima piena importante rifarà dei nuovi danni".

# Paratie e barriere, valvole antireflusso e sacchi auto-espandenti: ecco i dispositivi anti-alluvione finanziati dalla Regione

*Fino a tremila euro di contributo che potrà coprire il 100% della spesa, per una misura che è cumulabile anche con altre agevolazioni. Sono alcuni degli elementi che fanno parte del bando per l'acquisto di dispositivi di protezione dalle alluvioni -- Paratie e barriere, valvole antireflusso e sacchi auto-espandenti: ecco i dispositivi anti-alluvione finanziati dalla Regione <https://www.ravennatoday.it/cronaca/bando-autoprotezioni-alluvione-quali-presentare-domanda-romagna.html> © Ravenna Today*

Fino a tremila euro di contributo che potrà coprire il 100% della spesa, per una misura che è cumulabile anche con altre agevolazioni. Sono alcuni degli elementi che fanno parte del bando per l'acquisto di dispositivi di protezione dalle alluvioni, pubblicato dalla Regione Emilia-Romagna a ottobre scorso con scadenza il prossimo 31 gennaio. I dettagli della misura sono stati illustrati nella sede di Faventia Sales a Faenza mercoledì sera in un evento organizzato dai Comitati degli alluvionati faentini, in favore di una delle comunità maggiormente colpite dall'alluvione del maggio 2023. Alla serata, a cui hanno preso parte oltre 250 cittadini, sono intervenuti il sindaco di Faenza Massimo Isola e la sottosegretaria alla presidenza della Regione Emilia-Romagna Manuela Rontini, introdotti da Stefano Gaiardi, coordinatore dei comitati. A seguire gli interventi dei tecnici Antonella Altini, responsabile dello Sportello Emergenze dell'Unione della Romagna Faentina e Lucia Marchetti, dirigente del Settore Ricostruzione dell'Unione. Sono stati inoltre mostrati alcuni dei dispositivi di autoprotezione che si possono installare nelle abitazioni. I dispositivi: dalle paratie alle barriere anti-allagamento. Come contenuto nel bando e sottolineato anche dai tecnici, i dispositivi che accedono al finanziamento sono barriere frangi-acque, paratie anti-allagamento, valvole antireflusso, sistemi anti-allagamento con pozzetti di raccolta e pompe e generatori elettrici. Ma anche sacchi di sabbia, sacchi auto-espandenti e sanitari con scarico forzato o sistemi simili. Possono fare domanda solo persone residenti e proprietarie dell'immobile al primo maggio 2023 e accedono al finanziamento anche i condomini, se sono regolarmente costituiti, cioè se



**Paratie e barriere, valvole antireflusso e sacchi auto-espandenti: ecco i dispositivi anti-alluvione finanziati dalla Regione**

Fino a tremila euro di contributo che potrà coprire il 100% della spesa, per una misura che è cumulabile anche con altre agevolazioni. Sono alcuni degli elementi che fanno parte del bando per l'acquisto di dispositivi di protezione dalle alluvioni, pubblicato dalla Regione Emilia-Romagna a ottobre scorso con scadenza il prossimo 31 gennaio. I dettagli della misura sono stati illustrati nella sede di Faventia Sales a Faenza mercoledì sera in un evento organizzato dai Comitati degli alluvionati faentini, in favore di una delle comunità maggiormente colpite dall'alluvione del maggio 2023.

**I dispositivi: dalle paratie alle barriere anti-allagamento**

Come contenuto nel bando e sottolineato anche dai tecnici, i dispositivi che accedono al finanziamento sono barriere frangi-acque, paratie anti-allagamento, valvole antireflusso, sistemi anti-allagamento con pozzetti di raccolta e pompe e generatori elettrici. Ma anche sacchi di sabbia, sacchi auto-espandenti e sanitari con scarico forzato o sistemi simili. Possono fare domanda solo persone residenti e proprietarie dell'immobile al primo maggio 2023 e accedono al finanziamento anche i condomini, se sono regolarmente costituiti, cioè se hanno un codice fiscale e operano per mezzo di un amministratore. Tutte le spese sostenute devono essere rimborsate. In quanto, è stato specificato, non verranno sostenuti lavori fatti in occasione

hanno un codice fiscale e operano per mezzo di un amministratore. Tutte le spese sostenute devono essere tracciate, in quanto, è stato specificato, non verranno sostenuti lavori fatti in economia e con pagamenti in contanti. La domanda di contributo e la successiva rendicontazione possono essere presentate solo online attraverso la piattaforma **regionale** dedicata, alla quale si accede solo con Spid, oppure Carta d'identità elettronica (Cie) o Carta nazionale dei **servizi** (Cns). La domanda può essere presentata anche per delega, sia di persona fisica che di Caf, patronati o associazioni di categoria. Per farlo, sulla piattaforma occorre compilare la sezione dedicata e allegare il modulo delega compilato, disponibile sulla pagina dedicata del sito della Regione. Per la graduatoria degli ammessi a finanziamento, una volta verificato il possesso dei requisiti del richiedente, varrà l'ordine cronologico di presentazione della domanda. Rontini: "Già oltre cinquemila le domande arrivate. Rifinanzieremo il bando" Per questa misura, come ha ricordato Rontini, sono già arrivate quasi 5.300 richieste, che andranno sicuramente a superare i circa 10 milioni messi a disposizione dalla Regione che derivano dalle donazioni versate dai cittadini sul conto corrente dedicato all'iniziativa 'Un aiuto per l'Emilia-Romagna'. Il bando - ha spiegato Rontini - è stato studiato insieme ai Comitati degli **alluvionati** e vuole aiutare le persone a mettere in **sicurezza** le proprie abitazioni. Certo non sostituisce il lavoro che deve fare la Regione in termini di manutenzione dei **fiumi** per dare **sicurezza** alle popolazioni. Visto il grande numero di richieste arrivate - prosegue - stiamo pensando di rifinanziare la misura. Abbiamo già altri quattro milioni di euro di risorse da poter spostare dal capitolo del bando su auto e veicoli e ci attiveremo, nel limite del possibile, per finanziare il maggior numero di domande, partendo da quelle che arrivano dai territori con priorità, cioè quelli delimitati dal decreto legge 61 del 2023, che fotografa i territori colpiti nell'**alluvione** di maggio". "Il bando per le autoprotezioni - ha aggiunto il sindaco Isola - è una misura importante perché guarda a interventi pratici da poter attuare nel presente. La gran parte delle ordinanze finanziano la ricostruzione dell'esistente, che si è dimostrato non autosufficiente, mentre i piani speciali che stiamo aspettando pianificano operazioni a lungo raggio. Questo bando, invece, è uno strumento migliorativo che dà una risposta a esigenze attuali della popolazione". © Riproduzione riservata

## Canale Cupa, via ai lavori per il nuovo ponte in viale Matteotti

Iniziati i lavori per l'infrastruttura che collega Milano Marittima e Lido di Savio. Sono partiti ieri i lavori di realizzazione del nuovo ponte stradale in attraversamento dello scolo Cupa a collegamento tra le località di Milano Marittima sotto il Comune di Cervia e di Lido di Savio sotto il Comune di Ravenna. L'intervento, dell'importo complessivo di 1.100.000,00, risulta finanziato per 1.000.000,00 mediante fondi statali stanziati in seguito agli eventi alluvionali del Maggio 2023, e per la restante parte mediante somme del Comune di Cervia. Le attività previste sono la completa demolizione dell'attuale struttura - che presenta numerosi ammaloramenti nelle parti in cemento armato e risulta insufficiente dal punto di vista idraulico, e la realizzazione di una nuova struttura in cemento armato con due corsie stradali ed un'ampia corsia ciclopedonale. Per l'esecuzione dell'intervento sono necessarie opere preliminari, avviate questa settimana, quali lo spostamento mediante realizzazione di linee di by-pass delle numerose linee dei sottoservizi transitanti sul ponte, quali linea elettrica a media tensione, dorsale gas, linea **acquedotto**, linea di fibra ottica, linea di telecomunicazioni, linea di illuminazione pubblica. Nella giornata di ieri si è proceduto con il completamento delle attività di accantieramento e la chiusura del ponte al traffico veicolare. Sono già posizionati segnali di preavviso e di deviazione lungo la viabilità alternativa (ponte di via Lord Byron posto a circa 200 m a monte). Parallelamente ai lavori principali sul ponte, verranno avviati interventi sui sottoservizi ad opera di Hera S.p.A. a partire da fine gennaio. I lavori verranno conclusi entro l'anno. L'assessore ai Lavori Pubblici Mirko Boschetti ha dichiarato: "Il ripristino del ponte sul canale Cupa è un'opera di fondamentale importanza, in quanto collegamento strategico fra Milano Marittima e Lido di Savio. Grazie anche ai contributi dello Stato è ora possibile costruire un nuovo ponte che garantisca una migliore viabilità e maggiore **sicurezza idraulica**. Il progetto si integra nell'intervento di riqualificazione dell'ingresso di Milano Marittima che ha già visto la realizzazione della nuova rotatoria ed il rifacimento del tratto finale di viale Matteotti".



Iniziati i lavori per l'infrastruttura che collega Milano Marittima e Lido di Savio. Sono partiti ieri i lavori di realizzazione del nuovo ponte stradale in attraversamento dello scolo Cupa a collegamento tra le località di Milano Marittima sotto il Comune di Cervia e di Lido di Savio sotto il Comune di Ravenna. L'intervento, dell'importo complessivo di € 1.100.000,00, risulta finanziato per € 1.000.000,00 mediante fondi statali stanziati in seguito agli eventi alluvionali del Maggio 2023, e per la restante parte mediante somme del Comune di Cervia. Le attività previste sono la completa demolizione dell'attuale struttura - che presenta numerosi ammaloramenti nelle parti in cemento armato e risulta insufficiente dal punto di vista idraulico, e la realizzazione di una nuova struttura in cemento armato con due corsie stradali ed un'ampia corsia ciclopedonale. Per l'esecuzione dell'intervento sono necessarie opere preliminari, avviate questa settimana, quali lo spostamento mediante realizzazione di linee di by-pass delle numerose linee dei sottoservizi transitanti sul ponte, quali linea elettrica a media tensione, dorsale gas, linea **acquedotto**, linea di fibra ottica, linea di telecomunicazioni, linea di illuminazione pubblica. Nella giornata di ieri si è proceduto con il completamento delle attività di accantieramento e la chiusura del ponte al traffico veicolare. Sono già posizionati segnali di preavviso e di deviazione lungo la viabilità alternativa (ponte di via Lord Byron posto a circa 200 m a monte). Parallelamente ai lavori principali sul ponte, verranno avviati interventi sui sottoservizi ad opera di Hera S.p.A. a partire da fine gennaio. I lavori verranno conclusi entro l'anno. L'assessore ai Lavori Pubblici Mirko Boschetti ha dichiarato: "Il ripristino del ponte sul canale Cupa è un'opera di fondamentale importanza, in quanto collegamento strategico fra Milano Marittima

## Rottura di una condotta a Porto Fuori: case senz'acqua

Nel pomeriggio di giovedì, nell'ambito dei lavori di rifacimento effettuati da ANAS, si è verificata una rottura della condotta che attraversa il ponte della Classicana a Porto Fuori, che ha provocato irregolarità nell'erogazione dell'acqua in tutta l'area di via Stradone. Le squadre di pronto intervento idrico di Hera sono intervenute per la riparazione della rottura, completata in serata: nel frattempo, per far fronte alle esigenze immediate delle utenze della zona, è stata messa in funzione un'autobotte in via Stradone 61. Hera ricorda che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il proprio numero di pronto intervento 800.713.900 per i servizi acqua, fognature e depurazione.

Ravenna WebTV  
ravennawebtv.it

**Rottura di una condotta a Porto Fuori: case senz'acqua**



01/17/2025 08:23

Nel pomeriggio di giovedì, nell'ambito dei lavori di rifacimento effettuati da ANAS, si è verificata una rottura della condotta che attraversa il ponte della Classicana a Porto Fuori, che ha provocato irregolarità nell'erogazione dell'acqua in tutta l'area di via Stradone. Le squadre di pronto intervento idrico di Hera sono intervenute per la riparazione della rottura, completata in serata: nel frattempo, per far fronte alle esigenze immediate delle utenze della zona, è stata messa in funzione un'autobotte in via Stradone 61. Hera ricorda che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il proprio numero di pronto intervento 800.713.900 per i servizi acqua, fognature e depurazione.

## Traversara: le preoccupazioni del "Comitato Progetto Futuro Sicuro" a margine dell'incontro con de Pascale

"Mercoledì sera il Presidente De Pascale ci ha rifatto tante belle promesse, ma gli alberi dall'interno del fiume Lamone, per il momento, RESTANO LI: "perchè non si può entrare all'interno del fiume", dice il Presidente." A fare il punto dopo l'atteso incontro col Governatore della Regione E-R a Traversara, è il Comitato Progetto Futuro Sicuro - "Il Presidente ci ha detto che la sola pulizia del fiume è INSUFFICIENTE a garantirci la sicurezza e occorre anche ABBATTERE il ponte pedonale "la PUNGELA" , ma però" - segnala Gianluca Sardelli - "i tecnici contattati dal Comitato Progetto Futuro Sicuro ci dicono altre cose." - "Considerando i volumi di acqua caduti sia nel 2023, sia nel 2024, se il fiume fosse stato pulito, con buona probabilità, l'acqua sarebbe passata e non avrebbe provocato danni. Entrare all'interno dell'alveo del fiume è possibile anche ADESSO" - annota il Comitato - "basta fare UNA PISTA di dimensioni adeguate e gli escavatori potrebbero fare il loro lavoro." - Per quanto riguarda "la Pungela" il suo abbattimento senza avere un progetto per rifarla subito, ci sembra un stupidaggine: qui le settimane passano" - aggiunge il Presidente di Progetto Futuro Sicuro - "ma la volontà politica di risolvere il problema MANCA." Il Presidente De Pascale sta seguendo le sirene dei VERDI RADICALI presenti all'interno della sua maggioranza, che vogliono i fiumi rimangano delle FORESTE INCOLTE. Questo è MOLTO MALE per noi Cittadini, ma anche per lui; se ci "bagneremo nuovamente i piedi" la sua carriera politica avrà delle grosse ripercussioni." "Senza delle date certe per l'inizio dei lavori" - conclude Sardelli- "si continuerà a procrastinare la pulizia del fiume fino a quando la prossima piena importante rifarà dei nuovi danni" (Comitato Progetto Futuro Sicuro).

  
 ravennawebtv.it

**Traversara: le preoccupazioni del "Comitato Progetto Futuro Sicuro" a margine dell'incontro con de Pascale**



01/17/2025 10:11

"Mercoledì sera il Presidente De Pascale ci ha rifatto tante belle promesse, ma gli alberi dall'interno del fiume Lamone, per il momento, RESTANO LI: "perchè non si può entrare all'interno del fiume", dice il Presidente." A fare il punto dopo l'atteso incontro col Governatore della Regione E-R a Traversara, è il Comitato Progetto Futuro Sicuro - "Il Presidente ci ha detto che la sola pulizia del fiume è INSUFFICIENTE a garantirci la sicurezza e occorre anche ABBATTERE il ponte pedonale "la PUNGELA" , ma però" - segnala Gianluca Sardelli - "i tecnici contattati dal Comitato Progetto Futuro Sicuro ci dicono altre cose." - "Considerando i volumi di acqua caduti sia nel 2023, sia nel 2024, se il fiume fosse stato pulito, con buona probabilità, l'acqua sarebbe passata e non avrebbe provocato danni. Entrare all'interno dell'alveo del fiume è possibile anche ADESSO" - annota il Comitato - "basta fare UNA PISTA di dimensioni adeguate e gli escavatori potrebbero fare il loro lavoro." - Per quanto riguarda "la Pungela" il suo abbattimento senza avere un progetto per rifarla subito, ci sembra un stupidaggine: qui le settimane passano" - aggiunge il Presidente di Progetto Futuro Sicuro - "ma la volontà politica di risolvere il problema MANCA." Il Presidente De Pascale sta seguendo le sirene dei VERDI RADICALI presenti all'interno della sua maggioranza, che vogliono i fiumi rimangano delle FORESTE INCOLTE. Questo è MOLTO MALE per noi Cittadini, ma anche per lui; se ci "bagneremo nuovamente i piedi" la sua carriera politica avrà delle grosse ripercussioni." "Senza delle date certe per l'inizio dei lavori" - conclude Sardelli- "si continuerà a procrastinare la pulizia del fiume fino a quando la prossima piena importante rifarà dei nuovi danni" (Comitato

## Sopralluogo del Sindaco Daviddi a Veggia nell'area di messa in sicurezza degli argini del Secchia e di riqualificazione della pista ciclabile

L'occasione è stata propizia per fare il punto in merito allo stato di avanzamento dei lavori sul ponte sovrastante Questa mattina, venerdì 17 gennaio, il Sindaco Giuseppe Daviddi, ha svolto un sopralluogo a Veggia dove sono in corso i lavori che interessano gli argini del fiume Secchia e quelli relativi al ponte che vi passa sopra. Il Primo Cittadino, accompagnato dall'ingegnere Francesco Bonini, che sovrintende ai lavori di adeguamento spondale su cui si è sviluppata una significativa riqualificazione della pista ciclabile per un tratto di 400 metri, i rappresentanti della ditta che sta eseguendo i lavori e il personale della Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione civile - in quanto stazione appaltante - ha voluto prendere visione dello stato di avanzamento dei lavori. Quelli relativi alla pista ciclabile e di adeguamento spondale sono giunti sostanzialmente all'ultimo 'miglio', risultando completati per un 90%. Manca l'ultima parte, che verrà finalizzata integrandosi, anche cronologicamente, con quelli di riqualificazione del Ponte di Veggia. "Quello che posso dire è che sono estremamente soddisfatto dello stato di avanzamento dei lavori di quest'ultima - ha proseguito il Primo Cittadino -, non solo per la

bontà dell'opera di riqualificazione di quel tratto di pista ciclabile, ma anche per la progettualità delle aree immediatamente circostanti che procederanno tenendo in grande considerazione sia la sostenibilità ambientale e la sua manutenzione, che l'estetica". L'occasione, come accennato, è stata propizia anche per fare il punto sullo stato di avanzamento dei lavori di riqualificazione del Ponte di Veggia, il cui cronoprogramma si interseca con quello della ciclabile, con tempi ovviamente differenti: "Siamo nella fase dove sono stati realizzati i pali di fondazione delle pile che dovranno rinforzare la struttura - ha concluso Giuseppe Daviddi -. Anche su questo versante i lavori stanno procedendo e sarà cura dell'Amministrazione comunale fare in modo che venga seguita con puntualità la tempistica relativa ai lavori dell'impalcato superiore".



L'occasione è stata propizia per fare il punto in merito allo stato di avanzamento dei lavori sul ponte sovrastante Questa mattina, venerdì 17 gennaio, il Sindaco Giuseppe Daviddi, ha svolto un sopralluogo a Veggia dove sono in corso i lavori che interessano gli argini del fiume Secchia e quelli relativi al ponte che vi passa sopra. Il Primo Cittadino, accompagnato dall'ingegnere Francesco Bonini, che sovrintende ai lavori di adeguamento spondale su cui si è sviluppata una significativa riqualificazione della pista ciclabile per un tratto di 400 metri, i rappresentanti della ditta che sta eseguendo i lavori e il personale della Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione civile - in quanto stazione appaltante - ha voluto prendere visione dello stato di avanzamento dei lavori. Quelli relativi alla pista ciclabile e di adeguamento spondale sono giunti sostanzialmente all'ultimo 'miglio', risultando completati per un 90%. Manca l'ultima parte, che verrà finalizzata integrandosi, anche cronologicamente, con quelli di riqualificazione del Ponte di Veggia. "Quello che posso dire è che sono estremamente soddisfatto dello stato di avanzamento dei lavori di quest'ultima - ha proseguito il Primo Cittadino -, non solo per la bontà dell'opera di riqualificazione di quel tratto di pista ciclabile, ma anche per la progettualità delle aree immediatamente circostanti che procederanno tenendo in grande considerazione sia la sostenibilità ambientale e la sua manutenzione, che l'estetica". L'occasione, come accennato, è stata propizia anche per fare il punto sullo stato di avanzamento dei lavori di riqualificazione del Ponte di Veggia, il cui cronoprogramma si interseca con quello della ciclabile, con tempi ovviamente differenti: "Siamo nella fase dove sono stati realizzati i pali di fondazione delle pile che dovranno rinforzare la struttura - ha concluso Giuseppe Daviddi -. Anche su

Acqua Ambiente Fiumi

Lunedì a Coriano

## Partono i lavori alla rete idrica

Lavori alla rete idrica nella centrale via Garibaldi a Coriano capoluogo. Gli operai arriveranno nella mattinata di lunedì per essere operativi fin dalle 9. L'intervento si è reso necessario per effettuare lavori di manutenzione sulla rete idrica principale, nel tratto compreso tra via Renzi e via Circonvallazione. Il 20 gennaio non è un giorno qualunque a Coriano, visto che è la ricorrenza del Patrono. «La scelta di eseguire i lavori il 20 gennaio - spiegano da Hera -, giorno del Patrono, è stata concordata con l'amministrazione comunale per limitare i disagi alle utenze come la scuola, che sarebbe stata interessata dal disservizio».

Durante e dopo i lavori, potrebbero verificarsi temporanee irregolarità nella fornitura dell'acqua, come interruzioni, bassa pressione o variazioni del colore dell'acqua. Hera garantisce comunque la potabilità dell'acqua. I cittadini e le attività verranno preavvisati da sms sul cellulare per chi dispone del servizio. In caso di maltempo i lavori verranno rinviati.

